

Legittima la pista per le prove dei levrieri

Tar Veneto

Respinti i ricorsi delle
associazioni animaliste
Attività lecita e sorvegliata

Una pista per le “prove di lavoro” dei levrieri (valutare la capacità di inseguire un fantoccio di plastica) non è vietata dalla legge. L’Ente nazionale della cinofilia italiana aveva chiesto al comune di Maserada sul Piave il permesso per costruire una nuova pista, ma la concessione era stata impugnata da associazioni animaliste, Il Tar Veneto (sentenza 287/2024, Seconda sezione) ha però respinto il ricorso. Per i giudici l’articolo 9 della Costituzione e l’articolo 13 del Trattato sul funzionamento dell’Ue non possono essere letti nel senso che solo un’autorizzazione legislativa può dare il via a un’attività come le corse levriere (previste peraltro dallo statuto Enci, approvato dal Dm 20640 del 24 febbraio 2000). Quanto alla pretesa «pericolosità» della pista, argomentata sulla base dei numeri dei cinodromi commerciali, realtà molto diversa dalle corse amatoriali, il Tar ha rimandato alla sorveglianza del comune, come previsto del resto dalla convenzione. Il ricorso verteva anche su una serie di argomentazioni ambientali legate alla collocazione della pista, anche queste però respinte integralmente dai giudici amministrativi.

—N.T.